



## L'Italia delle denominazioni s'è desta: al Vinitaly presentati tanti progetti di rilancio

**Alla 55<sup>a</sup> edizione del Salone internazionale dei vini e distillati si è confermata la validità del binomio vino-turismo come costante di tutti i progetti di promozione. Cantine, consorzi e territori hanno capito che devono lavorare assieme, perché la sinergia fa più business per tutti**

L'Italia delle denominazioni s'è desta, verrebbe da dire. Soprattutto quelle nuove, neonate, o nate da tanti anni e che si sono addormentate sugli allori. È uno dei lasciti dell'ultimo **Vinitaly 2023**, un **ritorno al passato per grandiosità e numeri**, o meglio un ritorno al futuro per le prospettive che apre.

## Garda Doc: un valore in crescita

Il **Garda Doc** ad esempio, nata nel 1996, da una bella “limonaia” in fiera ha annunciato che il 2023 sarà *“l’anno decisivo per quanto riguarda la promozione della denominazione”*.

La Doc Garda è nata con lo **scopo di valorizzare i vini varietali** provenienti dalle produzioni di 10 denominazioni **dell’area gardesana**, tra la Lombardia e il Veneto. Una denominazione delle denominazioni dunque, che **oggi vale più di 20 milioni di bottiglie**, ma che può crescere almeno fino a 50 milioni.

Tantissime storie da raccontare, quindi, grazie anche ad un **territorio luminoso e irripetibile**, l’area collinare che circonda il Lago di Garda e che si estende dalla Valtènesi bresciana alla Valpolicella, dalle rive del Mincio al capoluogo scaligero.

**Oltre 31.000 ettari di vigna**, in gran parte in provincia di Verona (27.889) mentre i rimanenti stanno tra le province di Mantova e Brescia. L’aria del lago fa bene ai vini (vedi l’exploit del Lugana) e i quasi 15 milioni di turisti che gravitano ogni anno sulle rive del lago fanno della “regione del Garda” una tra le 10 destinazioni enologiche mondiali emergenti.

## Il programma del Consorzio Garda Doc presentato al Vinitaly 2023

Nella limonaia al Vinitaly il presidente **Paolo Fiorini** e il direttore del Consorzio, **Carlo Alberto Panont**, hanno tracciato un **programma che con grande intelligenza miscela la valorizzazione dei vini gardesani** (non solo bollicine, ma anche Chardonnay fermi, Pinot grigio e Merlot e Cabernet) **con proposte enoturistiche** (eventi “*Garda Wine Stories*” e “*Garda DOC a Bordo*”) accattivanti e di grande fascino.



Paolo Fiorini, Presidente del Consorzio Garda DOC (Foto © Lorenzo Frassoldati).



Vini gardesani, degustati al Vinitaly (Foto © Lorenzo Frassoldati).

## Il rilancio del Custoza Doc, il “bianco dei veronesi”

E in tema di lago non si può dimenticare il **rilancio della denominazione Custoza**, un bianco per troppo tempo sottovalutato, al centro di degustazioni e incontri che hanno dimostrato “*aldilà di ogni ragionevole dubbio*” l’attualità di questo bicchiere, minerale, fresco e piacevolissimo che sa anche invecchiare con stile.

Il “**bianco dei veronesi**” (blend di uve Trebbiano, Trebbianello, Garganega e Fernanda) oggi **vale 11 milioni di bottiglie su 1400 ettari e tra le 70 cantine associate** (più 3 coop) cresce la spinta verso la qualità con le rivendicazioni della versione Superiore passate dall’1 al 10% (il prezzo di un Custoza Superiore è più del doppio della versione base).

Parla di “**lavoro di squadra**” la presidente **Roberta Bricolo**, di recente confermata alla guida del [Consorzio Custoza Doc](#) «dove tutti gli operatori del territorio si uniscono per migliorare l’esperienza di questa meravigliosa zona: dal turismo alle attività all’aria aperta, dal cibo all’ospitalità e dalla natura alla cultura».



Etichette di Cusutoza (Foto © Lorenzo Frassoldati).

## Una Sicilia in fermento tra grandi e piccole denominazioni

E che dire della Sicilia? Al dinamismo della **casa-madre Doc Sicilia** (partnership enogastronomica con “*Le soste di Ulisse*” e tutela della biodiversità del vigneto siciliano) fanno da riscontro le accelerazioni di consorzi “minori” che vogliono valorizzare qualità e territori vocati come il [Consorzio Cerasuolo di Vittoria Docg e Vittoria Doc](#), scrigno di identità enoica del sud della Sicilia, e il progetto “**Due mari, tre Doc**” promosso dal Comune di Messina con Camera di Commercio e Sicindustria Messina, in collaborazione con i Consorzi delle tre principali denominazioni del Messinese: le [DOC Mamertino](#), [Faro](#) e [Malvasia delle Lipari](#). Obiettivo: un **circolo virtuoso di promozione del turismo** su territori dove la produzione vitivinicola si sposa al mare, alle isole Eolie, a un entroterra straordinario tra Parco Regionale dei Nebrodi, borghi antichi, artigianato e tradizioni e ovviamente una gastronomia di mare e di terra.



Antonio Rallo, Consorzio tutela Doc Sicilia (Foto © Lorenzo Frassoldati).



Vigneti siciliani (Foto @ Consorzio Doc Sicilia).

Come si vede il binomio vino-turismo è la costante di tutti i progetti di promozione. Cantine, consorzi e territori hanno capito che devono lavorare assieme, perché la sinergia fa più business per tutti. Che dire? Era ora.

**Data di creazione**

20/04/2023

**Autore**

lorenzo-frassoldati